



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 18 ottobre 2020

SABATO 17 Sant'Ignazio da Antiochia

19.00 S. Messa Defunti: Fulvio e fam. Gritti

DOMENICA 18 XXIX tempo ordinario

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

9.00 S. Messa

10.00 INCONTRO GENITORI CATECHISMO

11.00 S. Messa Defunti: Fam Dolcetti e Martinelli
Franco e Fausta Magri

19.00 S. Messa Defunti: Paolina, Alfredo e Mario
Pietro e Angela Bellini

LUNEDI' 19

8.30 S. Messa Defunti: fam. Franchini, fam. DeSimone,
fam. Obertini

MARTEDI' 20

18.00 S. Messa Defunti: Maria e Pierangelo Bazzoli

MERCOLEDI' 21

8.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

21.00 GRUPPO del VANGELO (su internet)

GIOVEDI' 22 San Giovanni Paolo II

17.00 ADORAZIONE in Chiesa

18.00 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

VENERDI' 23

8.30 S. Messa Defunti: Angioletta Simoni

SABATO 24 San Giuseppe Baldo

19.00 S. Messa

CAMBIO DELL'ORA (un ora indietro)

DOMENICA 25 XXX tempo ordinario

9.00 S. Messa

10.00 INCONTRO in chiesa per genitori e bambini
PRIME COMUNIONI

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

«Eccomi, manda me» È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale..
(Papa Francesco)



TESSITORI di FRATERNITA'
giornata missionaria mondiale
18 ottobre 2020

commento Vangelo XXIX domenica anno A
(Vangelo di Matteo 22,15-21)

credenti o attori nella fede?

di don Giovanni Berti



Il mondo della finzione scenica è davvero meraviglioso, perché permette di giocare con storie e personaggi, ricreando ambienti e situazioni che possono essere molto vicini alla realtà quasi da sembrare reali, oppure lontanissimi e incredibili che nella realtà sono impossibili.

E così in una finzione teatrale e forse con ancor più verosimiglianza in quella cinematografica vediamo gli attori muoversi in storie, ambienti e costumi che simulano un qualcosa che in realtà non è realtà, ma che piacevolmente "inganna" con questa finzione gli spettatori, i quali sono consapevoli di essere "ingannati" per il tempo che dura la finzione. Nel racconto evangelico di questa domenica prosegue lo scontro tra Gesù e i suoi avversari che sono principalmente appartenenti alla casta religiosa del suo tempo. Gesù usa una parola davvero forte con coloro che lo stanno interrogando. Li chiama infatti "ipocriti" quando si rivolgono a lui con espressioni di lode ("Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità...") fingendo di voler imparare da lui mentre in realtà indossano una la maschera per ingannarlo e trovare motivi per condannarlo. La parola "ipocrita" viene da un termine greco che letteralmente richiama l'attore ("ypokrites") che ai tempi antichi come oggi è colui che recita una parte di una storia che non è reale e talvolta molto distante dalla realtà stessa dell'attore. Per Gesù il problema principale di coloro che si rivolgono a lui anche con parole positive e di lode è che in realtà recitano una parte da veri commedianti.

La questione per la quale Gesù viene interrogato è riguardo la tassa da pagare all'occupante romano. Gesù viene tirato in mezzo ad una questione che infiammava le diverse anime del popolo d'Israele. C'era chi era accomodante con Roma che governava il territorio del popolo di Israele e chi invece vi si opponeva fortemente sia per motivi nazionalistici che religiosi. Bisogna tener presente che a quel tempo i vari imperatori e re avevano pretese di diritto divino, perciò riconoscere in qualche modo (anche pagando una tassa) quel potere voleva dire mettere in secondo piano il vero Dio.

Gesù con il famoso detto "rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio", vuol far capire che ogni potere umano (sia quello legittimo sia quello che occupa come invasore) è sempre e comunque meno di Dio. Qualsiasi potere a cui ci si rivolge e a cui ci si sottomette non può mai essere messo sullo stesso piano del legame e dell'obbedienza da dare a Dio. E non a un "dio" qualsiasi, ma a Dio Padre così come lo ha testimoniato Gesù.

Significativo è il gesto di Gesù per spiegare tutto questo. Il Maestro si fa portare una moneta romana che porta l'effigie di Cesare. La moneta indica il volto di chi in quel momento detiene il potere umano, con le sue giustizie e ingiustizie, e al quale bisogna relazionarsi. Il potere costituito ha messo il suo volto sulla moneta per ribadire chi è che comanda nella vita sociale. Ma anche Dio ha messo il suo volto sopra una

cosa preziosa per far capire a chi obbedire ancora di più. Quella "moneta di Dio" siamo noi, la "moneta di Dio" è ogni uomo. Gesù ha in mano una moneta dell'imperatore di turno e invita a dargli quel che è suo, ma nel suo stesso volto Gesù ha impresso il volto stesso di Dio Padre al quale l'uomo deve dare tutto se stesso sopra ogni altra obbedienza. Il mio volto, il volto dei miei fratelli e sorelle, il volto del povero e di chi ha bisogno, tutti questi volti portano l'immagine di Dio. Per questo devo far in modo di dare a Dio me stesso, il mio fratello e la mia sorella, il povero e il bisognoso. E il volto di Dio non è una maschera per una finzione ma la mia realtà più profonda e vera.

Ma può succedere che in realtà il volto di Dio sul mio lo vivo solo come una maschera momentanea, come una recita che dura poco in qualche momento religioso, ma non come identità vera e quotidiana. Ecco allora che da credente mi posso ritrovare ad essere un attore nella fede, magari anche così bravo da convincere me stesso che sia vero, ma che in realtà dura poco.

Quella parola "ipocrita" che Gesù dice senza peli sulla lingua ai suoi avversari diventa una sveglia per me, un campanello d'allarme anche in questi tempi così difficili per tutti. Perché oggi più che mai la Chiesa e il mondo non hanno bisogno di "attori della fede" ma veri credenti che non recitano il Vangelo ma lo vivono ogni giorno.

LA CREAZIONE GIUBILI

La creazione giubili insieme agli angeli, ti lodi e ti glorifichi, o Dio altissimo. Gradisci il coro unanime di tutte le tue opere:

Beata sei Tu, o Trinità, per tutti i secoli.

Sei Padre, Figlio e Spirito, e Dio unico: Mistero imperscrutabile, inaccessibile.

Ma con amore provvido raggiungi tutti gli uomini.

RITORNELLO DEL SALMO

**Grande è il Signore
e degno di ogni lode**

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il Pane, tu cibo sei per noi risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi

Nell'ultima sua cena, Gesù si dona ai suoi: "prendete pane e vino, la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane: chi crede in me, vivrà. Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà"

È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi: formiamo un solo corpo, la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui rinascrai.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà. Vivremo da fratelli e Dio sarà con noi.

DOV'È CARITÀ E AMORE

**Dov'è carità e amore:
qui c'è Dio!**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore godiamo, esultanti, nel Signore! Temiamo ed amiamo il Dio vivente, ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo, evitiamo di dividerci tra noi. Via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella morte e dall'ombra della morte non risorge, ma se noi camminiamo nell'amore noi saremo veri figli della luce.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio; e sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine!

Nell'amore di Colui che ci ha salvati, rinnovati nello Spirito del Padre, tutti uniti, sentiamoci fratelli, e la gioia diffondiamo sulla terra.

FINALE

(canone 1)

Laudate omnes gente Laudate Dominum (x 2)

(canone 2)

Laudate Dominum, laudate Dominum, omnes gentes, alleluia. (x 2)

ORARIO estivo fino al 25 ottobre 2020

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30